

SCOUT

AVVENTURA



Anno XXVI - n. 31 - 30 dicembre 2000
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe perçue - Tassa riscossa - Roma (Italia)





DICEMBRE 2000

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Andrea Provini

In redazione: Sandro Naspi, Isabella

Samà, Maria Antonietta Manca,

Luca Cifoni, Giorgio Cusma,

Alessandro Testa, Don Pedro Olea,

Damiano Marino, Don Tarcisio

Beltrame, Mauro Bonomini, Don

Giovanni Cigala, Davide Tacchini,

Maurizio Madonia, Francesco Neri,

Antonio La Monica, Dario

Fontanesca, Antonio Oggiano,

Lucia Faedda, Filomena Calzedda,

Carlo Volpe, Luciana Brentegani,

Michele Gobbi, Franco Bianco,

Annalisa De Russis

Grazie a: Andrea Brignone, Rosaria

Bruni, don Pedro Olea, le Guide e

gli Scout di Portici, Massimo Pedrelli

e Luigi Ferrando

Grafica:

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni:

Franco Bianco, Giovanna Mathis

Foto:

Archivio Agesci, Michele Sommella,

Claudio Malerba, Daiano Cristini

Copertina: disegno di Franco Bianco

e foto di Michele Sommella

Per scrivere, inviare materiale, corri-

spondere con **Avventura** ecco il

recapito da riportare esattamente

sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura

Piazza Pasquale Paoli 18

00186 ROMA

scout.avventura@libero.it

manoscritti, disegni, fotografie, ecc.

inviati alla redazione non vengono

restituiti

questo numero è stato mandato in

stampa il 19 dicembre 2000

SOMMARIO

Buon Natale!

1

Cosa bolle in pentola

2

Un sogno... un'idea... una realtà

3

Voglio fare tutto da solo

4

Fra incarichi e posti d'azione

6

Il punto

8

Mission ~~X~~ impossible

10

Raccontare la specialità di squadriglia

12

Specialità di Squadriglia

13

Gli occhi di Gesù

17

 La storia di Giulia e Careca

20

 Topo di biblioteca

23

 La piccola Kon - Tiki

24

 Il coltello

26

 C'è posta per te

28



BUON NATALE!

Care Guide, cari Esploratori,
sta arrivando Natale. Tempo di auguri
e di regali. Li facciamo perchè Dio
nostro Padre ci ha fatto il miglior regalo
di tutti: il suo Figlio Gesù.

Anche noi vogliamo farvi gli auguri
e un regalo. Una poesia di
un significativo autore contemporaneo.
Piergiorgio Delzoppo l'ha scritta per noi
a maggio, noi ve la doniamo per Natale
con l'augurio che l'amore del Natale
rischiari il vostro sentiero.

Andrea Brignone, Rosaria Bruni, Don Pedro Olea
Incaricati e Assistente Nazionali di Branca E/G

SCOUT (20/05/2000)

di Piergiorgio Delzoppo

Camminerai
le tue canzoni
cercano l'acqua
del tuo vivere chiaro.
Camminerai
con il sorriso aperto
verso orizzonti
infiniti d'amore.
Ogni avventura
sarà il tuo cercare
ed ogni incontro
ti scaverà il profondo.
Mediterai
per conoscere te stesso
e il mondo,
per sorridere,
aiutare,
donare.
Sarai vestito
come i tuoi amici
e il fazzoletto
ti sarà bandiera,
ma avrai negli occhi
il colore del sentiero
col canto del mattino,
la forza del meriggio,
la quiete della sera,
e sopra il viso
la luce della fede
come marchio
indelebile
d'amore





Cosa bolle in pentola

di ANDREA

AVVENTURA SI RINNOVA... ALCUNE ANTICIPAZIONI SU CIO' CHE LA REDAZIONE STA PREPARANDO PER IL PROSSIMO ANNO

Speciale specialità di squadriglia

Questo numero di Avventura è speciale, è uno di quei numeri da conservare perché raccoglie informazioni che vi potranno essere utili per sempre e nello stesso tempo è un'anticipazione di ciò che sta bollendo in pentola...

Come facilmente potete vedere da voi stessi è un numero monografico sulla Specialità di squadriglia. La specialità è una sfida per le squadriglie che vogliono acquisire una "competenza di gruppo" in un determinato settore. È una sfida perché è un impegno nel lungo periodo, richiede di sapersi organizzare bene, di sapersi progettare; è un'occasione per mettere alla prova il proprio affiatamento perché la sua conquista richiede un grande impegno e il contributo di tutti, dal capo

squadriglia allo squadrigliere/a appena entrato/a.

Dal prossimo anno, per rendere il discorso ancor più concreto, cercheremo di pubblicare su ogni numero la **relazione di una specialità** realmente conquistata da una qualche Squadriglia d'Italia (quindi se volete inviarci le vostre relazioni saremo lieti di pubblicarle).

Altre cose stanno bollendo in pentola... presto verrà attivato il **sito web** della rivista (finalmente!), stiamo organizzando una rete di corrispondenti composta da esploratori e guide come voi e poi... sorpresa, non anticipiamo troppo!

Ne approfitto per ringraziare gli esploratori e le guide che la scorsa estate, dal 26 al 30 luglio hanno partecipato al campo di competenza in Foto e audiovisivi svoltosi a Bracciano, infatti il sito da essi realizzato costituirà una parte di quello della rivista. □



Un sogno... un'idea... una realtà

di ALCE INDAFFARATA



Si richiede:

1. Un'idea geniale
2. Un progetto dell'opera

1. In una squadriglia che si rispetti le **idee** non mancano mai! L'importante è focalizzare l'attenzione su di un ambito che interessi tutta la squadriglia: speleologia? Artigianato? Campismo? Oppure civitas? Olympia? Ecc. E poi ognuno potrà contribuire con tutto ciò che ha sempre sognato di poter realizzare! Sbizzarrite la vostra fantasia: ciò che potrebbe apparire impossibile con l'impegno di tutta la squadriglia può diventare realtà.

1. Quando l'idea è definitiva... arriva il momento di **progettare** nei dettagli tutto ciò che volete realizzare. È essenziale che ognuno abbia un ruolo preciso, un compito chiaro ed importante: un posto d'azione! Poi individuate le varie fasi della vostra impresa e datevi dei tempi in modo da riuscire ad organizzarvi. Sarà utile preparare un elenco del materiale che vi occorre e fare un preventivo delle eventuali spese da sostenere.

AAA. CERCASI ESPLORATORI E GUIDE IN GAMBA, ORGANIZZATI IN SQUADRIGLIE, MUNITI DI ENTUSIASMO E INTRAPRENDENZA PER LA REALIZZAZIONE DI GRANDI IMPRESE!

3. Una realizzazione concreta
4. La verifica di tutte le fasi
5. Un grande momento di festa!

3. Il sogno diventa realtà. Se il progetto è completato, se il materiale è pronto, se ogni componente della squadriglia sa come e dove agire... allora VIA! La squadriglia in azione **realizzerà** la sua impresa.

4. Una volta ultimata l'impresa arriva il momento di **verificarla**. Con lealtà e rispetto verso tutti sarà utile analizzare come sono andate le cose. È importante saper valutare non solo ciò che si è realizzato, ma anche come la squadriglia e ciascuno ha lavorato.

5. E finalmente, dopo tanto lavoro si può meritatamente **festeggiare**. . magari invitando il resto del reparto e tutti coloro che hanno aiutato la Squadriglia a trasformare l'IDEA - SOGNO

Il Consiglio di Squadriglia

Il Consiglio di Squadriglia è un momento ufficiale della vita di Squadriglia. Vi si partecipa in uniforme e il Capo Squadriglia e il Vice Capo Squadriglia lo preparano con cura secondo le tradizioni di Squadriglia. In esso si prendono le decisioni importanti che riguardano la Squadriglia come per esempio far nascere un'impresa, distribuire i posti d'azione e verificare le attività svolte dalla Squadriglia.



Speciale specialità di squadriglia



Voglio fare tutto da solo

di LUCIANA



Speciale specialità di squadriglia

A VOLTE CAPITA DI ESSERE CONVINTI CHE FACENDO DA SOLI LE COSE RIUSCIRANNO MEGLIO E SI PERDERA' MENO TEMPO, MA VOLER FARE TUTTO DA SOLI E' LA CARATTERISTICA... DI UN CATTIVO CAPO, RESPONSABILIZZARE GLI SQUADRIGLIERI AFFIDANDO LORO DEGLI INCARICHI E' IL MODO MIGLIORE PER AIUTARLI AD IMPARARE

A volte capita di essere convinti che facendo da soli le cose riusciranno meglio.

A volte è più facile fare tutto da soli che imporsi di lasciare spazio anche agli altri e di collaborare con loro.

A volte capita al capo squadriglia di pensare che la sua esperienza possa permettergli di decidere e organizzare ogni impresa, ogni uscita, senza consultare la squadriglia.

Voler fare tutto da solo è la caratteristica... di un cattivo capo (e badate bene che la regola vale anche per il capo reparto!).

Invece, saper affidare incarichi agli altri è il modo migliore per aiutarli a imparare molte più cose: ed è la dimostrazione che ci si fida di loro. Gli **incarichi di squadriglia** e i **posti d'azione** durante le imprese sono un utilissimo strumento per evitare di fare tutto da soli e per dare fiducia e responsabilità ai propri squadriglieri.

E così come un capo non deve pretendere di fare tutto da solo, allo stesso modo non deve

esigere che ogni idea esca dalla sua mente. Ed è per questo che esiste il **Consiglio di Squadriglia**.

Sicuramente ogni capo squadriglia sa bene cosa sia il consiglio di squadriglia: è il luogo in cui la squadriglia decide, programma, assegna ruoli e verifica attività. □





Ed ora qualche regola di buona riuscita del consiglio di squadriglia...

Il luogo: è l'angolo di squadriglia, oppure a casa del capo squadriglia o a turno a casa degli squadriglieri. Se si è in uscita si sceglierà un luogo non dispersivo.

La forma: è buona norma che il consiglio di squadriglia abbia una forma un po' "solenne", anche per distinguerlo da un qualsiasi momento della riunione. Si potrà iniziare con il grido di squadriglia oppure recitando la

Credo che ognuno di voi abbia esperienza del fatto che si fanno molto più volentieri le cose decise insieme, che non le cose imposte dagli altri (...ovviamente, ci sono delle cose imposte che comunque bisogna fare!). E questo vale anche in squadriglia.



legge.

I ruoli: sarà il capo squadriglia a condurre la discussione, permettendo a tutti di dire il proprio parere, stimolando anche quelli che stentano a parlare, facendo in modo che le sue idee non abbiano sempre maggior peso rispetto a quelle degli altri, aiutando ad arrivare ad una decisione comune.

Un'idea in più: il cronista, o un segretario nominato volta per volta, annoterà sul libro d'oro della squadriglia le decisioni prese, in modo che tutti possano sempre ricordarle. Il consiglio successivo potrà iniziare ricordando le decisioni prese la volta precedente.

Allora il consiglio di squadriglia sarà il luogo in cui:

- **si prendono assieme delle decisioni** (ad esempio, quale sarà la prossima impresa di squadriglia, come organizzare la prossima uscita, se prendere una specialità di squadriglia, ecc.);
- **si fa un programma delle attività** di squadriglia (ad esempio, un programma specifico - riunione per riunione - per realizzare l'impresa di squadriglia, in modo da non impiegare quattro mesi, anziché due);
- **si affidano dei ruoli** (sia gli incarichi di squadriglia: chi farà per quest'anno il tesoriere, chi il cronista, chi il magazzinoiere, ..., sia i ruoli per la realizzazione dell'impresa. Ad esempio se abbiamo deciso di farci le borse per la bici in vista della prossima uscita, durante il consiglio di squadriglia si deciderà chi farà il progetto delle borse, chi procurerà la tela impermeabile, chi procurerà i ganci per fissare le borse alle bici, ecc.);
- **si verificano le attività e i ruoli** (si valuta il risultato di imprese e uscite, si capisce insieme quali sono stati gli aspetti positivi e quelli negativi, si vede se ciascuno ha rispettato il ruolo che gli era stato affidato, si prende nota di tutte le osservazioni che possono essere di buon aiuto per fare sempre meglio in futuro);
- **si prende ogni altra decisione importante** per la squadriglia (cambiare il giorno della riunione di squadriglia per permettere a tutti di essere presenti, decidere un'attività di autofinanziamento, inventare un nuovo grido di squadriglia...) ecc.

Ricordatevi, infine che i vostri capi reparto potranno darvi ulteriori suggerimenti durante il consiglio capi...

... e se qualche squadriglia volesse inviare ad Avventura qualche considerazione sul proprio consiglio di squadriglia o una relazione di qualche consiglio importante, lo faccia pure: saremo ben lieti di pubblicarla. □



Fra incarichi e posti d'azione

di SALVO DI MARIA

Speciale specialità di squadriglia

"LO SCOPO PRINCIPALE DEL SISTEMA DELLE SQUADRIGLIE E' QUELLO DI DARE UNA VERA RESPONSABILITA' AL MAGGIOR NUMERO DI RAGAZZI, IL SISTEMA PORTA OGNI RAGAZZO AD ACCORGERSI CHE HA UNA RESPONSABILITA' PERSONALE PER IL BENE DELLA SUA SQUADRIGLIA." (BADEN-POWELL, SCAUTISMO PER RAGAZZI, ED. NUOVA FIORDALISO, DALLA IV CHIACCHIERATA AL FUOCO DI BIVACCO, PAG. 60)

Vorrei invitarvi ad una riflessione sulle parole di B.-P. e precisamente sul binomio squadriglia-responsabilità.

Infatti non può esistere una squadriglia senza che all'interno di essa ogni componente sia realmente responsabilizzato, praticamente ognuno deve ricoprire un incarico concreto proporzionato al proprio sentiero.

Per prima cosa chiariamo la differenza tra incarico e posto d'azione: l'incarico è l'assunzione diretta di una responsabilità all'interno della squadriglia, da mantenere per un periodo sufficientemente lungo, è importante che ogni esploratore e guida ricopra più incarichi durante la permanenza in reparto; i posti d'azione, invece, vengono scelti in funzione dell'impresa che il reparto o la squadriglia sta vivendo in quel preciso momento, ed hanno la durata temporale della stessa.

Dal buon funzionamento di essi dipende spesso la riuscita dell'impresa e il buon rendimento della

punto qualcuno si sarà chiesto che cosa c'entri in tutto questo il sentiero. Allora, cari esploratori e guide, facciamo un passo avanti... Infatti incarichi e posti d'azione vanno inseriti nel proprio sentiero e opportunamente verificati. Ma qual è il criterio di distribuzione degli incarichi in una squadriglia?

Le risposte sono prevedibili, anzianità, competenza, attitudini... non esiste un criterio unico, perché ogni squadriglia è diversa dalle altre. Distribuiamo gli incarichi facendo riferimento al sentiero, per questo dobbiamo aver chiaro che cosa ci serve per il buon funzionamento della squadriglia. Una volta individuati gli incarichi valorizziamo sì le competenze ma diamo la possibilità a tutti di sperimentarsi in incarichi nuovi. È una questione di fiducia, che stimola ognuno a progettarsi, a prepararsi per affrontare al meglio le difficoltà che potrebbe incontrare, chiediamo



squa-

dri-
gria.
A que-
sto





ad ogni componente della nostra squadriglia un piccolo progetto sul proprio incarico, inseriamo gradualmente degli obiettivi da verificare periodicamente in consiglio di squadriglia.

Un'attenzione particolare va rivolta a chi è entrato in squadriglia da poco, a cui spesso si è soliti dare incarichi fittizi "aiuto guardiano del..." oppure affidare quell'incarico che nessuno vuole, senza valutare le capacità e le aspirazioni di ognuno, diversamente faremmo bene a presentargli gli incarichi, affinché possa capire come rendersi utile nella squadriglia.

Il suo progetto d'incarico avrà come obiettivo la conoscenza degli incarichi, compito degli altri squadriglieri sarà quello di aiutarlo ad acquisire quelle competenze necessarie che gli permetteranno alla fine di assumere un incarico in maniera autonoma.

bene i posti d'azione e soprattutto le persone che dovrebbero ricoprirli.

La vita di reparto e di squadriglia è caratterizzata da imprese grazie alle quali ognuno ha la possibilità di sperimentare cose nuove e di mettere a disposizione degli altri le sue competenze. Ogni impresa offre opportunità differenti che ogni esploratore e guida devono trasformare in possibili obiettivi da inserire lungo il proprio sentiero. Il consiglio d'impresa per il reparto ed il consiglio di squadriglia per la squadriglia hanno il compito di individuare i posti d'azione necessari per quell'impresa e soprattutto dimostrarne l'utilità attraverso la mappa delle opportunità.

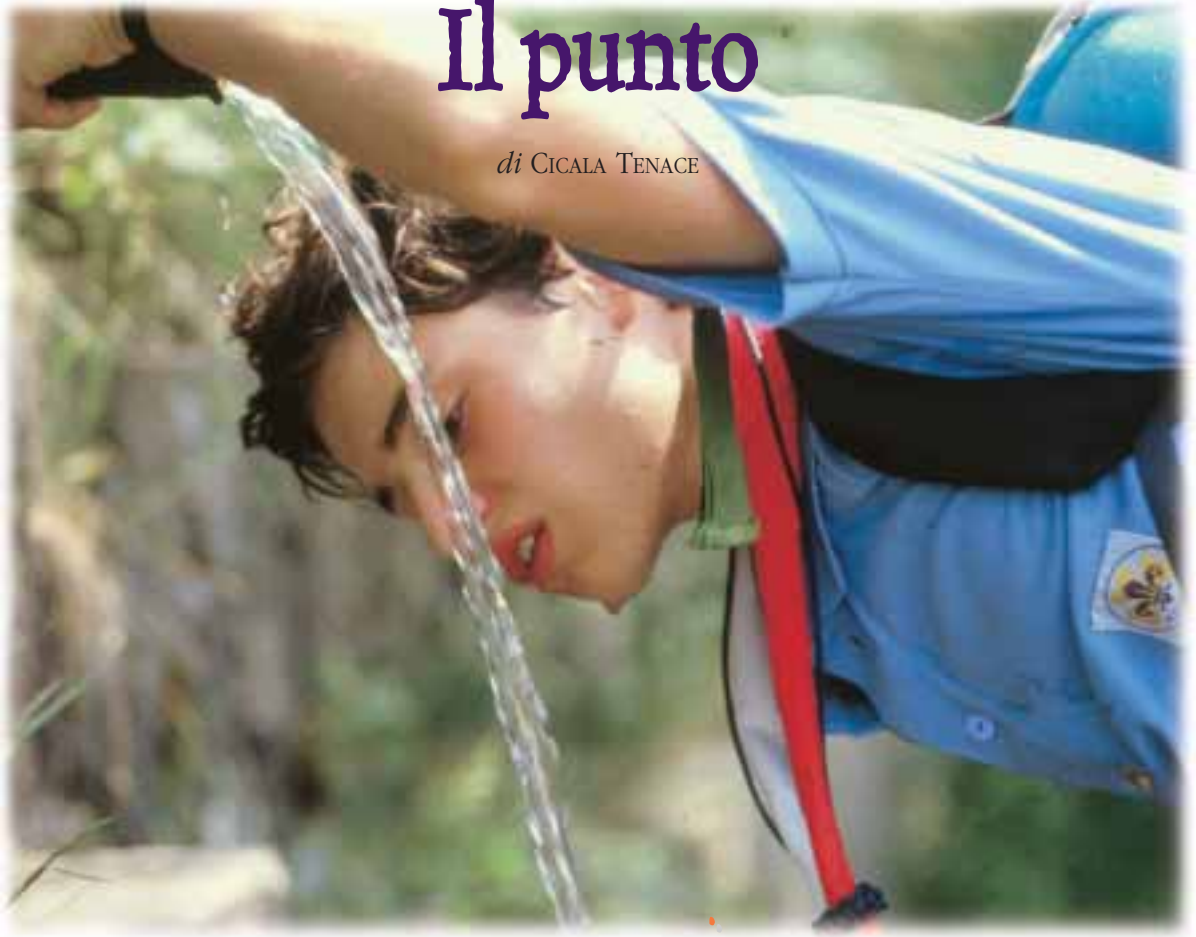
Teniamo conto del cammino personale di ciascuno ogni volta che progettiamo la realizzazione di un'impresa sia essa di reparto o di squadriglia, scegliamo i posti d'azione non casualmente o per convenienza ma in funzione degli obiettivi prefissati, un posto d'azione chiaro e preciso per ognuno significa un'impresa eccezionale per tutti! □





Il punto

di CICALA TENACE



C'E' UN VECCHIO PROVERBIO CHE DICE:
 "CHI BEN COMINCIA E' A META'
 DELL'OPERA"... MA CHE SUCCUDE
 QUANDO A META' DELL'OPERA
 CI SEI GIA'? UN BUON CAPO
 SQUADRIGLIA SI RITROVA A META'
 ANNO CON LA SQUADRIGLIA GIA'
 RODATA, NEL PIENO
 DELL'ENTUSIASMO
 MA ANCHE DEL LAVORO
 DA REALIZZARE...
 ALLORA CHE FARE?
 BUTTARSI E...VIA?!
 SCELTA! COME DICEVA
 IL MIO VECCHIO CAPO:
 "BISOGNA
 FARE IL PUNTO!"

Cos'è fare il punto? È guardarsi indietro per valutare il sentiero percorso e dare una sbirciatina in avanti per vedere ciò che manca.

L'occasione migliore potrebbe essere durante un Consiglio di Squadriglia quando abbiamo l'attenzione della squadriglia al completo!

Il punto dovrà essere un momento preparato, del quale magari abbiamo già informato gli squadriglieri, fornendo loro eventualmente anche una griglia con tutti i "punti" da verificare, in modo che nessuno, arrivato il suo momento, possa rimanere senza parole... o senza idee...

I punti potrebbero riguardare genericamente:

- Il sentiero personale
- La squadriglia
- Il reparto
- Mete ed obiettivi raggiunti o su cui si sta lavorando
- L'incarico/posto d'azione di ognuno
- La specialità/brevetto che si vuole conquistare
- La specialità/brevetto già conquistata/o come viene messo a disposizione?
- Affiatamento e spirito di squadriglia
- I progetti realizzati
- L'originalità delle idee
- Quanto la squadriglia è protagonista nella vita di reparto?
- In che modo dà il suo contributo?



L'ideale sarebbe che ogni capo squadriglia (magari assieme al suo vice) preparasse dei "punti personalizzati" per ogni scout o guida, in modo che ognuno abbia chiaro su cosa di se stesso è opportuno che rifletta.

Si può fare il "punto" in modi molto diversi:

- **Cartellone:** disegna l'animale di squadriglia su sfondo bianco, le varie parti del corpo corrispondono ad un "Punto" diverso. Vengono colorate dai membri della squadriglia solo le parti che vengono verificate positivamente: quanta percentuale alla fine è colorata?

- **Gioco a premi:** alcune risposte prevedono anche il commento di un "punto", a seconda delle risposte il conduttore assegnerà i punti: chi vincerà?

- **Staffetta a velocità:** al passaggio del testimone si urla il "punto" per cui si corre (è necessario magari prima, concordare un codice per le risposte): alla fine della staffetta i testimoni che portano più punti positivi possono essere aggiunti ad un puzzle in cui mancano i pezzi: si comporrà la figura/frase simbolo?

Questi sono solo alcuni semplici esempi, molti di più ne può trovare la fantasia di un esperto capo squadriglia!

Alla fine, con un po' di buon senso, ogni squadriglia potrà trarre le conclusioni sul proprio "punto". Appuntarle magari sui quaderni di caccia o su quello di squadriglia, per tenere bene a mente le considerazioni di tutti ed essere pronti ad affrontare il resto del sentiero... □

Buona Caccia



Speciale specialità di squadriglia





Mission ~~im~~possible

di ANNALISA

Speciale specialità di squadriglia

Chiariamo subito una cosa fondamentale: la Missione non è scelta dalla Squadriglia ma viene affidata dai capi a scatola chiusa (era scontato?).

Partire alla cieca è una bella scommessa ed è proprio per questo che ci si gioca la faccia, specie nella missione per la Specialità di Squadriglia.

Infatti la Missione fa parte della vita di ogni Squadriglia, ma forse acquista un'importanza particolare quando rientra nel percorso di conquista della Specialità. Fallire "quella" missione può voler dire mandare in fumo gran parte del lavoro già svolto, potrebbe essere la dimostrazione che c'è qualcosa che non va nelle competenze che si pensavano acquisite.

È chiaro che una parte della responsabilità sta ai Capi che dovranno decidere in cosa consisterà la Missione, cosa ci chiederanno di fare.

Potrebbero sopravvalutarci, o potrebbero proporci qualcosa di poco impegnativo (che è anche peggio!).

In ogni caso quello che è determinante è la capacità della Squadriglia sia dal punto di vista strettamente tecnico che organizzativo e di affiatamento.

È vero che la Missione è a sorpresa, ma è altrettanto vero che si può evitare di essere colti impreparati.

Mettiamo il caso che durante il campo estivo sia arrivato il momento della missione di Squadriglia: i Capi vi chiamano e vi consegnano una busta da aprire una volta tornati nell'angolo di Squadriglia. C'è un biglietto: tra tre quarti d'ora si parte. Il primo luogo da raggiungere è indicato solo con delle coordinate topografiche. Lì troverete altre istruzioni su qual è l'area di cui dovrete fornire un resoconto dettagliato (anche fotografico) visto che due anni fa ha subito delle profonde trasformazioni che non sono riportate su nessuna cartina.

Nella busta non c'è nient'altro!

LA MISSIONE DI SQUADRIGLIA È UN'OCCASIONE PER VERIFICARE L'AUTONOMIA DELLA NOSTRA SQUADRIGLIA, SIAMO VERAMENTE PRONTI A TUTTO? ALCUNI CONSIGLI PER RENDERE POSSIBILE CIO' CHE A PRIMO ACCHITO CI SEMBRA IMPOSSIBILE





Speciale specialità di squadriglia



Potrebbe essere una Mission impossible, ma non lo sarà perché avete portato con voi un paio di cartine 1:25.000 dei luoghi intorno al campo che coprono una buona area (controllate: ci rientrano anche coordinate indicate nella busta!). In più avete portato una cassetta con tutto il materiale di topografia pronto ed in buono stato: goniometro, carta millimetrata, matite, gomme, bussole...

Non avete dimenticato neanche quaderni di caccia e un paio di libri tecnici che vi sono stati preziosi durante le imprese: siete quindi in grado di raggiungere qualsiasi posto e misurare distanze, altezze, larghezze, descrivere la vegetazione e la fauna presente, cercare presenza d'acqua, capire che tipo di terreno c'è...

Avete anche un paio di macchine fotografiche e dei rullini nuovi.

Allora basta fare gli zaini e partire, ma anche questo è uno scherzo perché avete fatto in modo che anche i più disordinati tenessero sotto controllo calzini e magliette vaganti per la tenda

e sono pronti a recuperare tutto l'occorrente in pochissimo tempo, comprese le torce con tanto di pile funzionanti!

A parte che visti così siete un po' i seccioni di turno, resta il fatto che avete ottime possibilità di portare a termine brillantemente l'incarico che vi è stato affidato.

Cos'è allora che ha reso la vostra missione "possibile"? Il fatto di avere ragionato prima di partire, di aver previsto cosa poteva essere utile per poter esplorare i luoghi dove vi sareste trovati, di aver acquisito un buon bagaglio di competenza nelle precedenti imprese che non vi facesse trovare spiazzati da altre richieste diverse da quelle strettamente pianificate da voi stessi. E poi, non dimentichiamolo, lo spirito di squadriglia, la capacità di organizzarsi e di affrontare positivamente le difficoltà impreviste.

Insomma: la missione la decidono i capi ma la fate voi!

Mission Impossible? Non so di che parli. □





Raccontare la specialità di squadriglia

di MAURO

Speciale specialità di squadriglia

COMPILARE LA RELAZIONE FINALE PER LA SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA È MOLTO IMPORTANTE. È DALLA RELAZIONE CHE SI CAPIRANNO LE MOTIVAZIONI PER CUI LA SQUADRIGLIA HA SCELTO DI CERCARE DI OTTENERE QUELLA PARTICOLARE SPECIALITÀ, SI POTRANNO PERCORRE TUTTI I VARI MOMENTI DALL'IDEAZIONE ALLA MESSA IN PRATICA DELLE VARIE IMPRESE E MISSIONI, SI POTRANNO LEGGERE I COMMENTI E LE RIFLESSIONI DEGLI SQUADRIGLIERI

Diciamo che una buona relazione si vede “dal mattino”, cioè dalla copertina. Su questa si dovrebbe leggere, in bella grafia (magari utilizzando anche un programma di videoscrittura e una stampante), il nome della squadriglia e un titolo, ad esempio: Relazione finale per la conquista della specialità di squadriglia di Espressione. Sarebbe ottima cosa che il/la disegnatore/trice decorasse la copertina con un'illustrazione, senza troppi fronzoli, magari con anche la silhouette dell'animale totem di squadriglia. La copertina e la pagina che chiude il libretto della relazione dovrebbero essere in cartoncino, per dare più solidità. In seconda di copertina sicu-

ramente farà bella mostra di sé l'elenco dei componenti della squadriglia, con i loro incarichi e posti d'azione. Nell'elenco si possono anche eventualmente inserire le tappe, le specialità e le competenze conquistate da ognuno. Si inizia poi con la presentazione della motivazione per cui si è scelta quella particolare specialità, che può anche essere espressa in forma di cronaca della riunione in cui la squadriglia ha preso la decisione. Poi si prosegue elencando il progetto del percorso che la squadriglia ha deciso fare per ottenere la specialità (si indicano la/le missione/i, le imprese, le eventuali specialità personali che gli squadriglieri hanno deciso di ottenere per svolgere meglio il loro lavoro). In questa prima parte si possono inserire disegni o fotografie di accompagnamento, tipo la squadriglia fotografata in riunione intorno al tavolo dell'angolo di squadriglia. Si inizia poi con la descrizione delle imprese: per ogni impresa ideazione, progetto, descrizione del programma di svolgimento, cronaca dei lavori e verifica finale. Le foto scattate dal/lla fotografo/a di squadriglia durante le varie fasi accompagneranno e documenteranno il testo. Stessa impostazione per la descrizione della/le missione/i. Si chiude con un breve commento sulle attività svolte (con che spirito e impegno la squadriglia ha vissuto i vari momenti, quali sono state le difficoltà ecc...).

Come allegati si possono aggiungere un commento personale da parte di tutti i componenti della squadriglia, qualche aneddoto simpatico occorso durante lo svolgimento delle attività, qualche foto curiosa scattata durante il lavoro o durante la festa per la fine delle imprese. La terza pagina di copertina raccoglierà, sotto alla data di compilazione della relazione, la firma di tutti i componenti della squadriglia. Se credete di aver fatto delle belle imprese o delle missioni interessanti, fate una copia in più della relazione e mandatela ad Avventura, magari con una foto della squadriglia con il guidoncino verde conquistato... non si sa mai che venga pubblicata! □



Specialità di Squadriglia

TUTTO QUELLO CHE AVRETE VOLUTO SAPERE
E NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE!

di ANNALISA, ANDREA, ISABELLA, DAVIDE

Chi può prenderla?

In teoria qualsiasi Squadriglia, in pratica solo quelle che saranno capaci di impegnarsi parecchio e di migliorare sensibilmente le proprie competenze tecniche.

Quali sono le specialità tra cui scegliere?

C'è solo l'imbarazzo della scelta: alpinismo; artigianato; campismo; civitas; esplorazione; espressione; gabbieri; giornalismo; internazionale; meteorologia; natura; nautica; olympia; pronto intervento; speleologia. Sicuramente tra queste c'è qualcosa che fa per voi!



Cosa si deve fare per conquistarla?

È necessario realizzare nell'arco dell'anno due Imprese di Squadriglia e una Missione (se ci fosse qualche dubbio, l'Impresa la decide la Squadriglia, mentre la Missione viene affidata dai capi), il tutto in tema con la specialità scelta.

Chi decide se prenderla o meno?

Be', la decisione iniziale è ovviamente quella di impegnarsi per conquistarla e questo sta al Consiglio di Squadriglia tenendo conto degli interessi di tutti e delle specialità personali già conquistate o da conquistare. Ma non basta l'impegno, infatti...

Cosa indica che abbiamo una Specialità di Squadriglia?

Il simbolo della specialità è una bandierina (avete mai sentito parlare di Guidoncini Verdi?) da attaccare all'alpenstock sotto il guidone di Squadriglia

Quanto dura una Specialità di Squadriglia?

Certamente non per sempre, visto che nel tempo i componenti della squadriglia cambiano. La specialità conquistata "vale" per tutto l'anno successivo a quello in cui avete lavorato per ottenerla e può essere prolungata per ancora un anno realizzando un'altra Impresa di livello tecnico almeno equivalente a quello delle precedenti Imprese e ovviamente riguardante la stessa area tecnica.

Altre domande? Allora al lavoro! ➔

Chi decide se è stata raggiunta o meno?

La decisione finale spetta nientemeno che agli Incaricati Regionali di branca E/G! La Squadriglia dovrà scrivere (o disegnare, o filmare, o scolpire, o...) una relazione del lavoro svolto sia nelle Imprese che nella Missione che andrà inviata agli Incaricati Regionali insieme ad una valutazione fatta anche dai Capi Reparto.

Come viene comunicato se ce l'abbiamo fatta?

Chiedete in Segreteria Regionale (i vostri Capi vi sapranno dire come contattarla) quali sono le scadenze per la consegna delle relazioni. Una volta valutato il vostro lavoro verrete contattati per una cerimonia di consegna del distintivo della Specialità di Squadriglia insieme alle altre Squadriglie della vostra regione che si sono impegnate con successo in questa avventura.

natura

Alpinismo

Per questa specialità occorre curare la propria condizione fisica, conoscere la montagna, sapersi orientare, conoscere gli equipaggiamenti, le norme di comportamento e di sicurezza.

Alcune idee:

- Ripristinate vecchi sentieri e rifugi o aree sosta.
- Esplorate una zona di montagna (flora, fauna, geomorfologia, rilievi topografici, ecc.)
- Seguite un corso di tecniche di montagna
- Realizzate un manuale per escursionisti: equipaggiamento, attenzioni, pronto soccorso, ecc.

Artigianato

Se siete di quelli che "conoscono con le mani e il tatto" questa specialità fa per voi. Dovete conoscere materiali e tecniche, potreste imparare da qualche artigiano del vostro quartiere o del vostro paese (calzolai, artigiani del pellame e della pelletteria, fabbri, falegnami, ecc.).

Ricordatevi comunque che artigianato e abilità manuale non significa sempre e solo autofinanziamento.

Alcune idee:

- Attrezzate un laboratorio di lavoro del cuoio (o della carta, del legno) e proporre al reparto o agli altri ragazzi della parrocchia dei corsi di manualità.
- Costruitevi l'angolo di squadriglia e l'attrezzatura personale per ogni squadrigliere.
- Dovete avere nozioni di idraulica, elettricità e meccanica.
- Fate un'indagine sui mestieri artigiani della propria città.

Campismo

Questa specialità è per tutte le squadriglie che non posso fare a meno delle comodità... anche al campo estivo!

Alcune idee:

- Dovete saper realizzare le principali costruzioni di un angolo di squadriglia
- Saper disporre il campo di reparto (angoli di squadriglia, lavelli, cambusa, area fuoco, ecc.)
- Realizzate una grande impresa di pionieristica (alzabandiera, portale, ecc.)
- Realizzate un explò riuscendo a raccogliere tutti i dati di un determinato ambiente (dati naturalistici, flora e fauna, presenza umana, folklore, ecc.)

Civitas

Civitas è una parola latina che si può tradurre con "cittadinanza". Ecco allora che il significato della specialità di squadriglia "Civitas" comincia a chiarirsi: essa racchiude tutto quello che ha a che fare con il sentirsi parte di una città, con l'essere un cittadino.

Che cosa fa di me un cittadino? Quali sono i miei diritti e doveri? Dove sono scritti? Conosco la città, il quartiere, il paese in cui vivo? qual è la sua storia, la sua tradizione?



Quali i problemi? Domande per appassionati di politica, società, diritto, storia, tradizioni popolari, filosofia; domande che possono aiutare a delineare un percorso di Squadriglia alla scoperta del territorio in cui viviamo, di chi lo abita e delle istituzioni che lo governano.

Qualche idea per imprese:

- Vi presento la mia città, il mio quartiere, il mio paese: audiovisivo, mostra fotografica, filmino o depliant informativo;
- Recupero delle tradizioni popolari: mostra di giocattoli dei nonni, utensili antichi, foto d'epoca, abiti della soffitta; feste e piatti di una volta, concorso o raccolta di racconti e poesie in dialetto;
- Scoperta delle origini: disegnare i nostri alberi genealogici, raccogliere le storie di vita dei nostri famigliari, contattare i parenti all'estero,
- Conoscere il posto in cui viviamo: mappa della zona con indicazione dei luoghi di interesse turistico, sociale, ecc.
- Rivisitazione del passato: ricostruzione a mo' di gioco di un fatto storico che ha interessato il nostro territorio.

Esplorazione

Personalmente credo che l'esplorazione sia la regina delle specialità, quella in cui è necessaria una grande autonomia e un gran numero di competenze: capacità di orientarsi, conoscenze topografiche, naturalistiche, capacità di intervenire in situazioni di emergenza, abilità manuale, pionieristica, capacità di osservare, ecc.

Alcune idee:

- Esplorate una zona sconosciuta: flora, fauna, rilievi topografici, presenza dell'uomo, tradizioni, possibilità di pernottamento, aree sosta, servizi utili, ecc.
- Affrontate un raid di più giorni particolarmente impegnativo
- Realizzate un opuscolo informativo su di una zona esplorata

Espressione

Espressione come specialità è per quelle squadriglia che amano andare in scena. Le tecniche per farlo sono tante ma

il denominatore è unico: comunicare quello che abbiamo dentro. Come scegliere l'idea giusta per farlo? Cominciamo ponendoci qualche domanda. Qual è il genere di spettacolo che ci piace fare, vedere o imparare? Quale tecnica espressiva è la nostra specialità? Quale tecnica ci piacerebbe sperimentare? Quale storia potremo raccontare? Ambientata in quale epoca? Ecc.

Ecco qualche idea per imprese:

- Spettacolo tratto da un soggetto originale e non (cioè scritto da voi o da altri);
- Spettacolo tipo commedia dell'arte (cioè quello delle maschere come Arlecchino e Colombina);
- Spettacolo tipo tragedia greca (cioè quello inscenato negli antichi teatri greci);
- Spettacolo in dialetto;
- Spettacoli di strada (giocoleria, ecc.);
- Spettacolo di burattini o pupi;
- Spettacolo canoro (esempio, concerto di musica scout o anni '60);
- Murales.

Gabbieri

Questa specialità riguarda tutte le tecniche del vento e dell'acqua, per prepararvi potete chiedere l'aiuto degli esperti del Settore Nautico.

Alcune idee:

- Costruite un'imbarcazione
- Realizzate una regata di squadriglia o di reparto
- Recuperate un'imbarcazione a vela in cattive condizioni
- Installate una stazione meteo

Giornalismo

Una squadriglia che si interessa al Giornalismo ha un occhio particolarmente attento alla realtà che la circonda ed è desiderosa di riferire agli altri quanto osservato. Anche per questa specialità di Squadriglia occorre combinare le nostre passioni o già sperimentare specialità, da redattore a fotografo a informatico... **Il risultato potrebbe essere:**

- Giornalino della squadriglia o del reparto;
- Sito internet della squadriglia o del reparto;
- Inchieste;
- Fotoreportage;
- Documentari.

Qualunque sia il tipo d'impresa prescelta, chiedetevi sempre a chi volete rivolgervi e perché. Per esempio, è diverso realizzare un giornalino di reparto da uno di classe, perché sono diversi gli argomenti da trattare, il taglio delle notizie da dare, ecc. Per le tecniche giornalistiche da conoscere, potete partire dal "Vademecum per i collaboratori di Avventura" che presto troverete nel nostro sito, mentre per le tecniche foto o cinematografiche, fate un salto in biblioteca o, meglio, consultate degli esperti.

Internazionale

Se volete conquistare la specialità in Internazionale non basta conoscere sterilmente culture e popolazioni straniere, ma è anche necessario svolgere attività di intercultura, sia a distanza (radio, internet, corrispondenza e scambio di materiale per posta, normale ed elettronica), sia a contatto diretto (associazioni di stranieri, comunità di altre religioni, incontri privati con personaggi o ragazzi non italiani residenti nella vostra zona, etc.). Potete realizzare progetti comuni con persone appartenenti ad altre culture, non solo con l'obiettivo della conoscenza reciproca, ma anche con il fine concreto di realizzare un progetto che contenga qualcosa di tutte le culture che vi hanno partecipato, e siano dimostrazione dell'interazione fra di esse.

Non concentratevi sull'esotismo, documentatevi, ma non preoccupatevi troppo di conoscere popoli e culture diverse dalla nostra sui libri o su documenti morti, interagite con lo straniero! Abbiamo il mondo a due passi da casa, oggi in Italia, chiedete ai rappresentanti di ciascuna cultura di narvela, di raccontarvi la sua esperienza personale, avrete a che far con una storia viva, che potrete confrontare con quanto avrete ricavato dai testi o sviluppare con contatti diretti con il paese d'origine dell'immigrato.

Alcune idee:

- Realizzate un'uscita in una zona d'Italia in cui siano presenti minoranze etniche (lo sapevate che esistono in Italia associazioni scout rappresentanti di alcune minoranze?).
- Organizzate lo Yota/Yoti per il proprio gruppo.
- Censite gli stranieri presenti nel proprio ambiente, conoscete le loro associazioni e organizzate attività comuni (mostre, cineforum, ecc.)

Meteorologia

Questa è una specialità molto bella ma anche difficile. Occorre pazienza e costanza per studiare i fenomeni atmosferici e grande cura del materiale...

- Allestite una capannina di osservazione meteorologica (autocostruendola) con gli strumenti più importanti (igrometro, psicometro, pluviometro, anemometro, barometro, ecc.)
- Curate le previsioni del tempo al campo estivo.
- Realizzate un sussidio di meteorologia spicciola per le altre squadriglie.



Natura

Le possibilità che offre questa specialità sono quasi infinite: dallo studio dei boschi, alle aree verdi della città, agli allevamenti della campagna, ecc.

Alcune idee:

- Realizzate un'uscita di osservazione natura con tecniche trappeur
- Realizzate un erbario o terrario
- Realizzate corsi di educazione ambientale
- Costruite un capanno di osservazione

Nautica

Per prima cosa precisiamo che per conquistare questa specialità non è necessario far parte di un reparto nautico ma è necessario, visto che avremo a che fare con un elemento, l'acqua, che può essere insidioso, prepararsi bene, curare la sicurezza e imparare tutti a nuotare e le principali tecniche di salvamento.

- Esplorate un ambiente acquatico (costa, mare, fiume, lago, ecc.), studiare e catalogare flora e fauna, raccogliere e analizzare campioni, ecc.
- Costruite una zattera con cui compiere un breve percorso

- Costruite un kayak o una canoa
- Realizzate un'uscita di squadriglia dedicata alla pesca (dall'acqua alla padella), attenzione alle autorizzazioni!

Olympia

Questa specialità è per le squadriglie che desiderano essere sempre in forma, non è necessario essere tutti dei grandi atleti ma occorre avere voglia di allenarsi quotidianamente per migliorare giorno dopo giorno i propri risultati sportivi.

- Organizzate un'uscita di squadriglia in bicicletta
- Organizzate un torneo o altra manifestazione sportiva per il reparto o i ragazzi del quartiere (gimcana, gare di atletica, ecc.)
- Seguite una dieta e un allenamento di squadriglia
- Realizzate un opuscolo con i principali consigli per chi vuole mantenersi in forma (attività fisica, igiene, dieta, ecc.)
- Costruite e gestite al campo un percorso hebert o avventura

Pronto Intervento

Bisogna essere sempre pronti ad intervenire in maniera efficace in ogni situazione di emergenza.

- Organizzate un grande gioco - simulazione di simulazione di emergenza
- Dovete saper realizzare un buon impianto elettrico o idrico
- Dovete essere in grado di curare la logistica di una tendopoli (montaggio tende ministeriali, disposizione, vie di fuga, montaggio strutture, luce, acqua, ecc.)
- Dovete conoscere le principali tecniche di pronto soccorso, realizzare un manuale o un corso per le altre squadriglie
- Dovete organizzare un corso di prevenzione sugli incidenti domestici (magari per il branco/cerchio del proprio gruppo)

Speleologia

Per lavorare su questa specialità è assolutamente necessario farsi affiancare da un esperto (rivolgetevi alla sezione CAI più vicina). È necessario conoscere le principali tecniche alpinistiche e l'attrezzatura specifica per la discesa in grotta.

Alcune idee:

- Visitate e esplorate una grotta accompagnati da esperti (servizio fotografico, flora e fauna, tracciato, geomorfologia, ecc.)
- Realizzate una guida delle grotte della propria regione con gli indirizzi delle guide e delle associazioni di escursionismo - alpinismo.
- Esercitatevi in tutte le tecniche di speleologia, compreso il recupero di feriti in grotta.



Gli occhi di Gesù

di DONGIO



Tempo di Natale

FANTACRONACA DELLA NATIVITA' E PICCOLE FANTASIE D'AVANTI A UN PRESEPIO DEI GIORNI NOSTRI

Cosa avranno visto per prima cosa gli occhi del bambino Gesù appena nato?

Non certamente un agente segreto o forse sì? Nemmeno un esperto di teologia o mi sbaglio? Non c'ero io e nemmeno tu... ma ne siamo davvero sicuri?

Allora, cosa hanno visto per prima cosa gli occhi del bambino Gesù?

Guardo un presepio e provo ad immaginare: penso, per prima cosa, il volto dolcissimo di Maria sua madre, il suo sorriso, gli occhi grandi e pieni di tenerezza. (Non vedo il laureato in teologia e l'agente segreto ma ci sono. Da qualche parte ci sono, ne sono certo!)

Immediatamente dopo la figura di Giuseppe forte e fiero come un possente tronco di ulivo. Un altro si vergognerebbe di quel figlio non suo. Lui, invece, ringrazia in continuazione il Signore suo Dio. (Di quale organizzazione sarà l'agente segreto: CIA, KGB, Intelligence, Lupi grigi... mh! Credo nessuna di tutte queste. - A quale scuola di pensiero filosofico apparterrà il teologo? Domande per

ora senza risposta!).

Torniamo però a Gesù bambino! Ecco: sente il tepore del fiato di due animali, sorride ai grandi occhi del bue e si diverte a causa delle lunghe orecchie dell'asino. Scorge un po' di paglia e un po' di fieno sparsi qua e là, il rastrello e il forcone riposti in un angolo della stalla. (Di solito sotto la paglia è pieno di agenti segreti che sbucano all'improvviso tramando imprevedibili e infallibili agguati).

Dopo un po' di tempo ecco arrivare i pastori accompagnati dal belare delle loro bestie e l'abbaiare dei cani. Fra quei pastori c'è senz'altro, lo vedo con la giacca di pelo di pecora, anche il padrone di quella capanna che, davanti a uno spettacolo come quello, non riesce nemmeno a protestare per l'occupazione abusiva della sua proprietà. E c'è anche un pastore giovane e forte con il suo fagotto di pane e formaggio. Pian piano arriva sempre più gente: gli abitanti dei paesi circostanti con piccoli doni: la fanciulla con la brocca d'acqua, il falegname con qualche chiodo (caso mai occorra rinforzare la man-

Questo presepio è nella stanza di un bambino piccolo. Non immaginate quante cose vi finiscano dentro in poco tempo. Vicino alla capanna è posteggiato un temperamatite mentre nel laghetto è precipitato un elicottero con una ruota staccata. Fra le statuette degli animali - pecore, capre e montoni - troviamo anche un tirannosauro rex...

giatoia), il fabbro con un vasetto di miele prodotto dalle sue api, la massaia con un cestino di vimini dal quale sbuca, flessuoso, il collo di un'oca intenta a compensare, con incessanti spostamenti della testa, il faticoso e agitato incedere della donna.

Questo presepio è nella stanza di un bambino piccolo. Non immaginate quante cose vi finiscano dentro in poco tempo. Vicino alla capanna è posteggiato un temperamatite mentre nel laghetto è precipitato un elicottero con una ruota staccata. Fra le statuette degli animali - pecore, capre e montoni - troviamo anche un tirannosauo rex ma, sappiamo, i bambini non hanno la consapevolezza delle ere storiche e non sanno ancora dell'esistenza delle parole quali "incongruenza" o "anacronismo", figuriamoci se ne conoscono il significato.

Anche fra i personaggi umani della sacra rappresentazione c'è qualcuno poco intonato. Per esempio cosa ci fa un signore con un microfono in mano? La statuetta - ehi, si muove! - si avvicina a Maria. Ascoltiamo: "Mi scusi, lei ha consultato la Federcasalinghe prima di seguire suo marito in questo viaggio così pazzesco? Ha qualcosa da dire al ministro della sanità dopo un parto vissuto in queste condizioni igienico - sanitarie?" (Anche nel presepio i giornalisti sono d'assalto). Maria risponde: "Chi sono io per non accettare la volontà di Dio? Questo bambino è un dono, il dono di Dio a tutta l'umanità. La sua nascita è un miracolo. Il Signore Dio dei

Ufficialmente sono il marito di Maria, in realtà sono molto di più. Mi sento come un agente segreto che ha come copertura un lavoro umile e poco appariscente ma al quale viene affidato una missione importantissima.



nostri padri agisce così: chiede a una vergine di donare il suo figlio a tutti gli uomini, chiede a un povero di far ricca l'umanità chiederà a un semplice di rendere saggi i suoi fratelli, perché se io



dono ciò che non possiedo è chiaro che prima mi deve essere donato. E l'autore di ogni dono è sempre Lui, sua è sempre l'iniziativa. Lui io ringrazio per la sua sapienza, per il suo immenso amore, per la sua grandezza." Il giornalista commenta: "Ma qui non

abbiamo una semplice mamma, lei è meglio di un teologo di professione!" (ecco dove si nascondeva l'esperto in teologia!).

Il giornalista si avvicina ora a Giuseppe: "Caro Giuseppe, nessuno qui sa niente, tutti giurano di essere all'oscuro di tutto, ma, com'è, come non è, in giro si vocifera che questo figlio non sia il suo. Si confidi Giuseppe,

apra il suo animo, liberi la sua pena: può confermarci questa indiscrezione?" Giuseppe di rimando: "Guardi, non ho difficoltà a dirlo: in sogno il

Signore Dio mi ha avvisato della situazione e mi ha chiesto di vegliare su Maria e Gesù, di restare loro vicino e di proteggerli, di voler loro bene

come non ho fatto con nessuno finora. Io per loro devo

diventare di volta in volta armatura, esploratore ed apripista, sentinella,

ponte, castello inespugnabile, focolare e fonte d'acqua cristallina, garanzia di sussistenza. Vivrò per loro. Non mi interessa più nessun altro scopo per la mia vita.

Ufficialmente sono il marito di Maria, in realtà

sono molto di più. Mi sento come un agente segreto che ha come copertura un lavoro umile e poco appariscente ma al quale viene affidato una missione importantissima. Nessuno di chi mi vive vicino lo sa e magari sono disprezzato - Povero falegname! - ma io so che la missione affidatami è immensa: proteggere la vita che dona la vita! Io ho deciso di donare la mia esistenza, di consacrarla a Dio e a questa missione. Naturalmente lei non mi tradisca. Nel suo servizio parli in generale ma non sveli il mio segreto!" Di nuovo il giornalista: "E bravo il nostro Giuseppe, (o dovrei chiamarti XX23 o qualcosa del genere)! In missione per conto di Dio!" (abbiamo trovato anche l'agente segreto).

Il giornalista si avvicina al fabbro per intervistare anche lui. Guardo quest'ultimo con più attenzione e - ma che succede? - la statuetta ha la mia faccia! Sono io, sì, proprio io, non ci sono dubbi, anche la corporatura è quella giusta: all'incirca un quintalotto! E la giovane con la brocca assomiglia a te! Le manca la promessa ma è uguale a te, guida di qualsiasi reparto e squadriglia tu faccia parte. Cosa rappresenta l'acqua della brocca che viene offerta a Gesù, Maria, Giuseppe e a chiunque abbia sete? Cosa sei capace di donare tu agli altri? E il giovane pastore con il pane e formaggio è uguale identico all'esploratore che sa fare tanti nodi diversi ed è così simpatico. Cosa rappresenterà mai quel formaggio? A chi vorrà donarlo?

Nel presepio tutti sono rivolti verso il bambino Gesù. I suoi occhi vedono ogni volto e, senza parole, lo benedicono. Tutti incontrano quello sguardo e, lasciandosi "prendere" da esso, si sentono spinti a donare non solo l'acqua, il formaggio, il miele, l'oca, i chiodi e il proprio lavoro ma tutta la propria esistenza. Peccato sia solo un presepio e non possa cambiare il mondo! Ma noi, noi... noi non siamo un presepio! □

Buon Natale!





La storia di Giulia e Careca

"Sono convinta che la povertà, la sofferenza e la fame siano realtà che, se viste da vicino, sono in grado di cambiarti". Questa è la storia di Giulia e Careca, due scout di Verona che hanno vissuto la loro infanzia altrove. Giulia in Brasile e Careca in Angola. Laggiù hanno sperimentato situazioni difficili ma hanno anche scoperto che senso dare alla vita

rubrica a cura
di ISABELLA e
ALESSANDRO

Caro Avventura, mi chiamo Giulia, sono una capo squadriglia del Villafranca 2 (VR) e ho quindici anni.

Dopo neanche un anno dalla mia nascita partii assieme alla mia famiglia per quella che sarebbe stata l'avventura più bella e importante della mia vita. Ero destinata a vivere la mia infanzia in Brasile dove senza costrizioni e obblighi imparai ad amare e a condividere con chi aveva meno di me.

I miei genitori fin dal loro matrimonio pensavano di fare qualcosa che nella vita li avrebbe resi utili agli altri. Fu così che attraverso il MLAL (Movimento Laici America Latina) partirono per fare volontariato in una zona povera del nord-est del Brasile: il Plauí.

Vissi come una delle tante bambine brasiliane; passai quattro anni della mia infanzia senza mai conoscere una verità ambientale che non fosse quella della strada perché mangiavo, giocavo, parlavo e facevo tutto ciò che una bambina del Brasile può fare.

Alcune persone mi definiscono "selvaggia", eppure, per quanto possa essere vero, il fatto di aver vissuto così la mia infanzia mi fa sentire fiera.

posso dire che i quattro anni passati in Brasile siano stati i più belli della mia vita. Questo lo so perché i frutti di quell'esperienza così ricca di valori, sono ancora oggi i miei ricordi più belli, nonché i principi su cui baso la mia vita. Sono convinta che la povertà, la sofferenza e la fame siano realtà che, se viste da vicino, sono in grado di cambiarti.

Penso che per noi, popoli del nord, abituati a tutte le comodità, alla ricchezza e all'abbondanza, sia impossibile abituarsi all'idea che nel mondo c'è tanta gente che per un pugno di riso o di fagioli è disponibile a vivere sulla strada, lavorando come schiavi dei ricchi, in supermercati, o come supermercati sui marciapiedi.

Credo che non tutti abbiano avuto l'opportunità di vedere bambini che a cinque anni dormono, mangiano e insomma vivono sui cigli della strada, come credo che non tutti abbiano potuto assaggiare l'amaro sapore dell'abbandono. Credo che non tutti sappiano cosa vuol dire ritrovarsi ad essere uno dei tanti "meninos de rua" - bambini di strada - che nascono, vivono e muoiono sui marciapiedi o nelle discariche.





Penso che poche persone mi crederrebbero, se dicessi che in molte zone, la fame porta alla pazzia anche all'età di dieci anni.

Eppure tutto questo è vero! Ma per rendersene conto, queste cose bisogna vederle e viverle.

Lo sfruttamento dei bambini, di donne e di uomini ha contribuito a portare questa situazione. Anche noi ne siamo una causa con tutto il consumismo che produciamo e di cui noi stessi siamo vittime poiché non ne sappiamo fare a meno.

Proprio per questo, quando la mia famiglia ritornò dal Brasile, decise di portare un altro contributo ai paesi più poveri. Così con alcuni amici aprirono una cooperativa che aiutasse i lavoratori del Terzo Mondo a procurarsi da vivere con la giusta ricompensa al loro lavoro.

Questa cooperativa esiste tutt'oggi grazie anche al contributo di tante persone che sanno quanto sia importante collaborare solidalmente con i più poveri.

Durante gli anni che seguirono il nostro ritorno dal Brasile mantenemmo vivi i rapporti con gli amici conosciuti là (...)

Tra queste, do particolare importanza a "Ca' Foneletti", una casa aperta a tutte le persone che, come noi, hanno avuto esperienze di volontariato nei paesi del Terzo Mondo, (...) Spesso partecipiamo ad incontri con volontari italiani e stranieri che vengono a portare le loro testimonianze, e noi, a nostra volta, parlia-

mo di ciò che abbiamo vissuto.

Gli scout hanno rappresentato per me un mezzo per parlare della mia esperienza e delle mie idee e viceversa attraverso gli scout ho avuto modo di conoscere tante altre verità che non avevo mai approfondito. A tanti dubbi accumulati negli anni adesso riesco a dare una risposta che trovo nella parola di Dio o nella vita con gli altri.

Sono molte le occasioni in cui, io e la mia famiglia, veniamo a contatto con Brasiliani o stranieri che ci portano notizie d'oltreoceano e che ci rendono partecipi delle loro idee che non differenziano dalle nostre poiché sono comunque ricche di speranza per un mondo migliore. Negli ultimi tempi non sono state poche le persone con cui abbiamo potuto confrontarci.

Per portare un esempio degno di riflessione parlo di Careca, un ragazzo angolano che arrivò in Italia circa un anno fa.

Careca ha quattordici anni e vive in casa mia dal settembre del 1999. Purtroppo, il suo è un paese vittima di una guerra civile che, in teoria, è terminata nel 1994, ma in pratica è come se non fosse mai finita.

Infatti, da quando la guerra è terminata, lo stato deve aiutare a rimettere in sesto il territorio, ma i segni lasciati da quest'ultima sono molto (troppo) evidenti. Il numero dei feriti di guerra è altissimo e ogni giorno cresce poiché le mine disseminate su tutto il territorio provoca-

no decine di mutilati. Tra questi c'è proprio Careca che con lo scopo di curarsi e grazie all'aiuto di amici che hanno sostenuto le spese è arrivato in Italia più di un anno fa.

Careca ha costituito per me una fonte inestimabile di ricchezze poiché grazie al lui riscopro la gioia di vivere, il dono grande di poter dire ogni giorno: "Io vivo!". La sua serenità in tutte le cose che fa è motivo di allegria per tutti quelli che gli stanno attorno.

Proprio per questo mi sento di dire che ogni tanto è bene guardarsi intorno perché c'è tanta gente che anche se è apparentemente povera, sa trovare il lato positivo di molte cose, e questa è una ricchezza grandissima.

Quest'anno, all'interno dell'ambiente scout, io e gli altri capi e vice capi squadriglia ci siamo impegnati a discutere sulle problematiche del debito estero, dello sfruttamento e della diversità tra i paesi sviluppati e non.

Il risultato è stato ottimo poiché attraverso un piccolo spettacolo abbiamo dimostrato ai genitori e soprattutto a noi stessi che lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato,, come ci disse B.-P., in fondo non è così difficile e questi sono i primi passi per riuscirci.

Auguro Buona Caccia a tutti sperando di essere riuscita a far capire che insieme si può.

Ciao a tutti, mi chiamo Careca e sono un ragazzo angolano che a un anno vive in Italia.

Ho quattordici anni e faccio parte del gruppo scout Villafranca 2.

Leggendo uno degli ultimi numeri di *Avventura* ho pensato di parlarvi di me e del mio paese.

Nel 1975 l'Angola divenne indipendente dopo lunghi anni di guerra, ma per i suoi abitanti non è ancora arrivata la pace.

Nel 1975 ebbe, infatti, inizio una guerra civile.

Io avevo otto anni quando la guerra civile terminò. Mi ricordo che il 1992 fu l'anno più drammatico: la maggior parte della gente non riusciva a sopportare la carestia; alcuni mangiavano anche i topi. C'erano molte malattie come l'Anemia, una malattia che gonfiava la pelle.

Ho seguito un filmato che parlava del mio paese con la mia classe che mi ha fatto ricordare molti fatti tristi, però ritengo che la realtà sia molto più drammatica di quella che si può descrivere con un filmato.

Rivedendo certe immagini e riflettendo su certe situazioni descritte dal film mi sento di dire alcune

cose ai miei fratelli scout: la guerra non è come nei film in cui uno è bravo e riesce a lottare contro centinaia di persone e vince lo stesso.

Il dolore di quando si perdono delle persone care è molto forte, capace anche di trasformare una persona buona in cattiva.

Il problema delle mine oggi è tale da far ristagnare l'economia: per esempio i campi sono minati, quindi non si possono coltivare.

...Ciascuno deve impegnarsi a battersi perché non vengano più costruite mine; questo è particolarmente rivolto all'Italia, che ne produce una gran quantità; è invece opportuno scegliere la pace, il dialogo, la solidarietà... solidarietà che non sia fatta solo di parole o di offerte in denaro, ma da un impegno personale a rifiutare la guerra.

Di conseguenza i prodotti alimentari sono insufficienti.

Infine dobbiamo tener presente che in Angola vive un gran numero di invalidi che non sono autosufficienti.

Per concludere vorrei fare delle raccomandazioni: ciascuno deve impegnarsi a battersi perché non vengano più costruite mine; questo è particolarmente rivolto all'Italia, che ne produce una gran quantità, è invece opportuno scegliere la pace, il dialogo, la solidarietà... solidarietà che non sia fatta solo di parole o di offerte in denaro, ma da un impegno personale a rifiutare la guerra.

È necessario battersi per quest'idea: crescere e maturare pensieri di pace, rispetto per le altre religioni, razze, usi, costumi...

Anche la scuola dovrebbe promuovere un'educazione interculturale, perché è necessario conoscere gli altri per aumentare le nostre capacità di capirsi.

Spero che questa mia testimonianza aiuti tutti noi a lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato.

Buona Caccia
Careca





Vi presentiamo, in stagione nettamente diversa, due libri che hanno come tema il campo estivo. In fondo... è meglio prepararsi per tempo!

Giorgio Cusma

La squadriglia al campo estivo

ed. Nuova Fiordaliso

L. 10.000 - pagg. 111



Un libro indispensabile per la squadriglia. L'unica cosa che queste pagine non possono fare è montare la tenda di squadriglia per voi... per il resto sono piene di idee

e ottimi consigli sulle costruzioni, sulle astuzie da campo, sulle attività. Le dimensioni contenute del libretto fanno sì che si possa tranquillamente tenere nella tasca della camicia scout o comunque sempre a portata di mano per tutto il periodo del campo. Magari vi consigliamo di acquistarne due copie, una delle quali da lasciare a casa e l'altra "da lavoro".

Lucina Spaccia

La città di tela

ed. Nuova Fiordaliso

L. 20.000 - pagg. 287



Questo libro è la storia del campo di due reparti, guide e esploratori, come tantissimi altri. Seguirete le squadriglie nelle loro avventure e i vari personaggi alle prese con i mille problemi e le mille soddisfazioni di un bel campo di reparto. Pensiamo che molti si ritroveranno in qualcuno dei personaggi e in una delle squadriglie rivedranno la propria.

Si potrà anche vedere come i capi vivono un campo, dato che... ci sono anche loro. Alla fine del libro c'è un glossario dei termini scout, utile per chi non ha mai conosciuto gli scout e il loro particolare modo di vivere. Se però volete regalarlo a qualcuno di extrascout, offritevi di spiegare qualche punto che non dovesse essere troppo chiaro per un non addetto ai lavori!

Bruce Balan

Terroristi nel cyberspazio

ed. Piemme Junior

L. 12.900 - pagg. 202

Questo libro è il secondo della sua serie... purtroppo non siamo riusciti a trovare il primo libro. Facciamo un'eccezione e lo recensiamo lo stesso, dato che interesserà molto i patiti del computer e di internet. Infatti tutto il libro è scandito da termini tecnici (ben spiegati in un'appendice alla fine del libro), e-mail e collegamenti chat. Ci troviamo anche veri terroristi, l'FBI e i pompieri... ma come fanno a saltare fuori lo dovrete scoprire voi leggendo la storia. Per veri patiti dell'informatica.



Margherita Grillo

Per terra e per mare

ed. Città Nuova

L. 18.000 - pagg. 110

Questo è libro che parla della voglia dell'uomo di scoprire e viaggiare per ogni angolo della terra. Si parte dall'antichità, percorrendo le vie commerciali e si arriva ai grandi viaggi di scoperta, sia per mare che per terra. È, in fondo, un libro molto scout perché racconta della voglia di sapere che



cosa c'è oltre l'orizzonte... la stessa che proviamo noi quando camminiamo insieme con la squadriglia in missione, in uscita, in



Scrivete a Topo di Biblioteca per segnalare i libri che più vi sono piaciuti e per avere consigli.

Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti. Vi ricordiamo che Topo di Biblioteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri recensiti in tutte le librerie.

a cura di MAURO

TOPO DI BIBLIOTECA

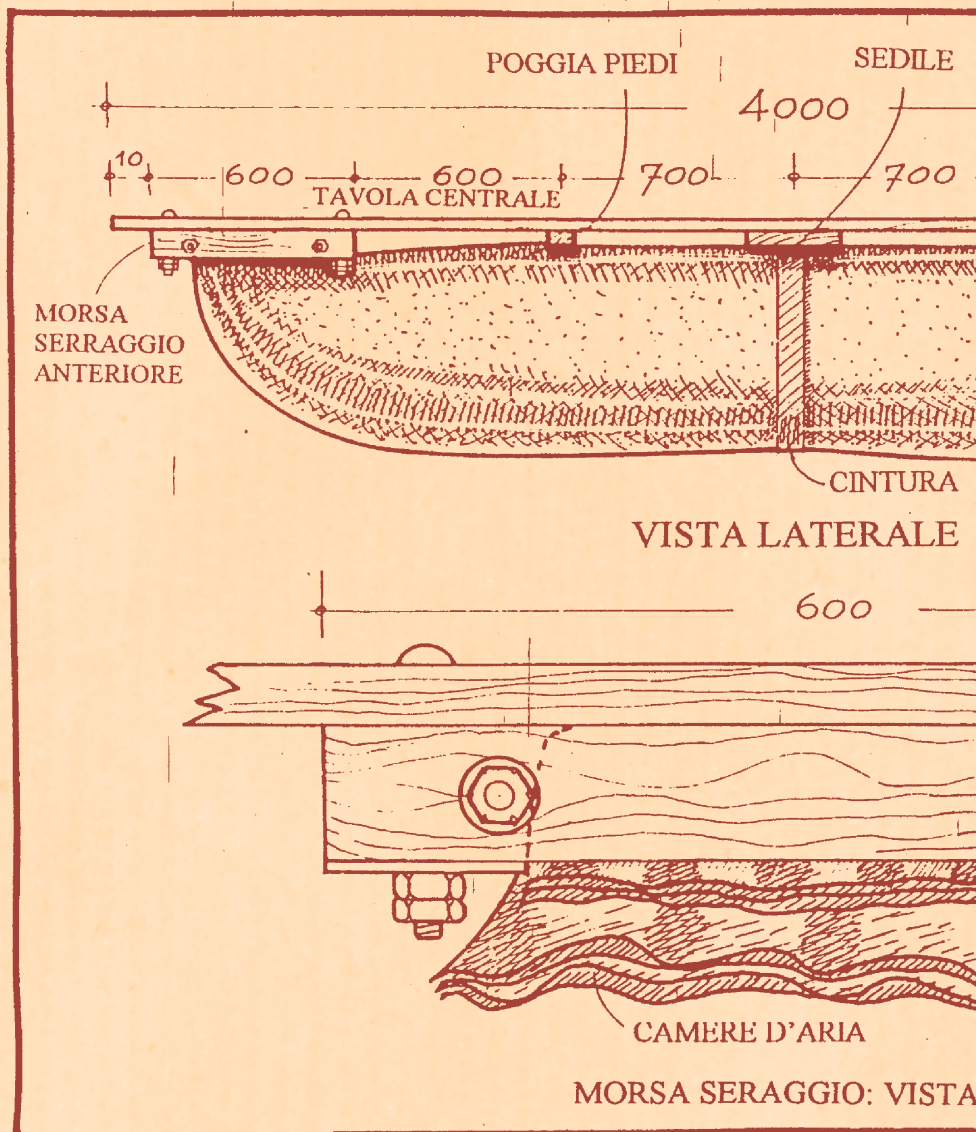


La piccola Kon - Tiki

Vi proponiamo
il progetto
di una zattera
facilmente
costruibile,
in sede e
al campo,
in pochissimo
tempo.
Può navigare
su tutte le acque,
ed è ottima
per le gare fra
le squadriglie

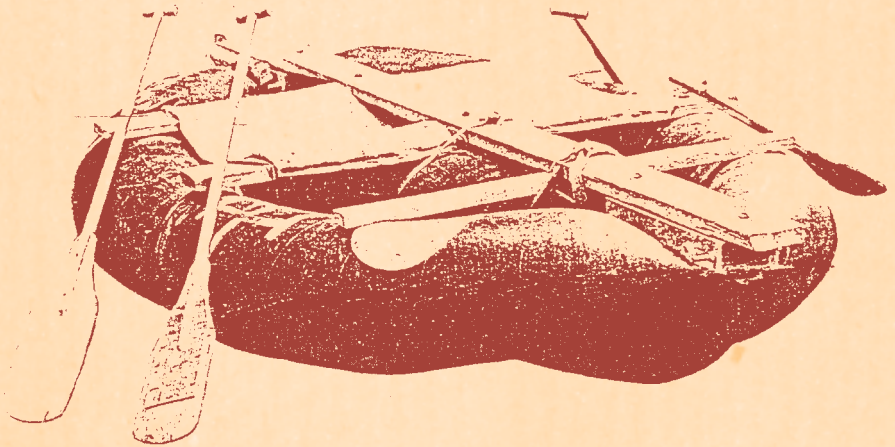
Materiale occorrente

- 3 camere d'aria per trattori
- 1 tavola in legno mm 4000x40x220
- 2 tavole in legno mm 1500x40x200
- 1 tavola in legno mm 1500x40x80
- 4 tavole in legno mm 600x80x80
- 6 bulloni con dadi e rondelle M8x90
- 4 bulloni M14x160
- 4 barre filettate M14x360
- 24 dadi da M14
- 8 rondelle da 14
- 4 rondelle da 14 di diametro mm 125 o 4 piattine di ferro 200x50x10
- Cintura di cuoio o tela doppia di larghezza almeno mm 80
- Nastro per tapparelle
- 4 pagaie di plastica o costruite in legno.



La costruzione

- Il galleggiante: tre camere d'aria di trattore, tagliate e fissate a ciascuna estremità in una morsa di legno.
- Il ponte: una tavola centrale per dare molta rigidità all'insieme e sulla quale sono fissate tre barre trasversali per sedersi e poggiare i piedi.



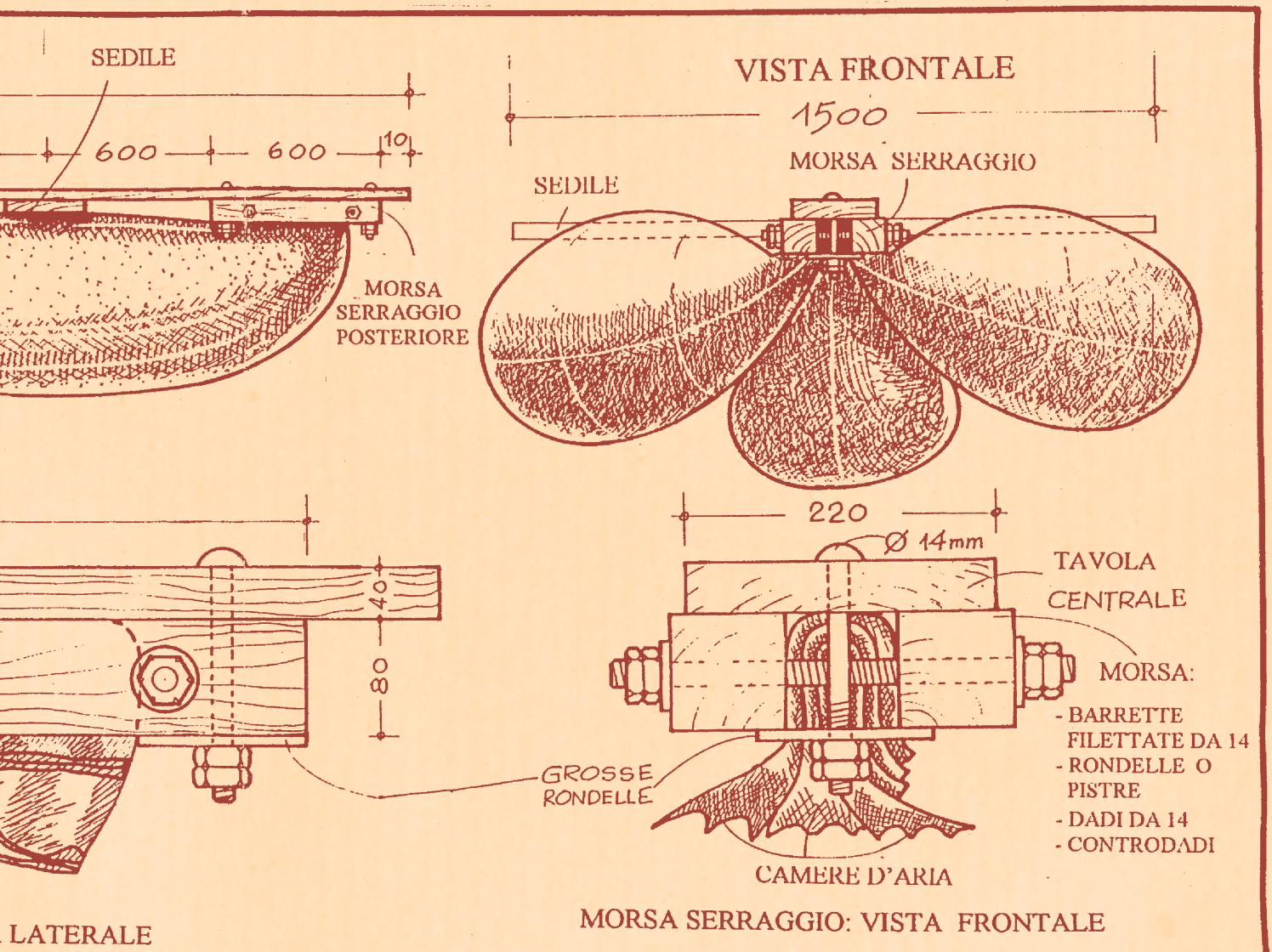
Le qualità

- L'allungamento delle camere d'aria consente una grande

- maneggevolezza dell'insieme
- Grande stabilità: nei transiti di sbarramenti e rapide, si mantiene con facilità la rotta.
- Galleggiabilità: le camere d'aria sono resistenti alle

forature, si consiglia comunque di proteggere il davanti con piastre di gomma abbastanza spesse.

- Piccolo pescaggio che gli permette di navigare dappertutto. □





Lo scorso agosto
presso la base
di Spettine
si e' svolto
il campo
di competenza
Tecniche
del Pioniere,
fra le altre
attività
i partecipanti
hanno imparato
a maneggiare
e a costruirsi
un coltello

Il coltello

La storia del metallo è la storia dell'uomo, delle sue battaglie e delle sue conquiste, di nobili gentiluomini, cavalieri erranti e samurai, indiani e templari, avventurieri e uomini di frontiera.

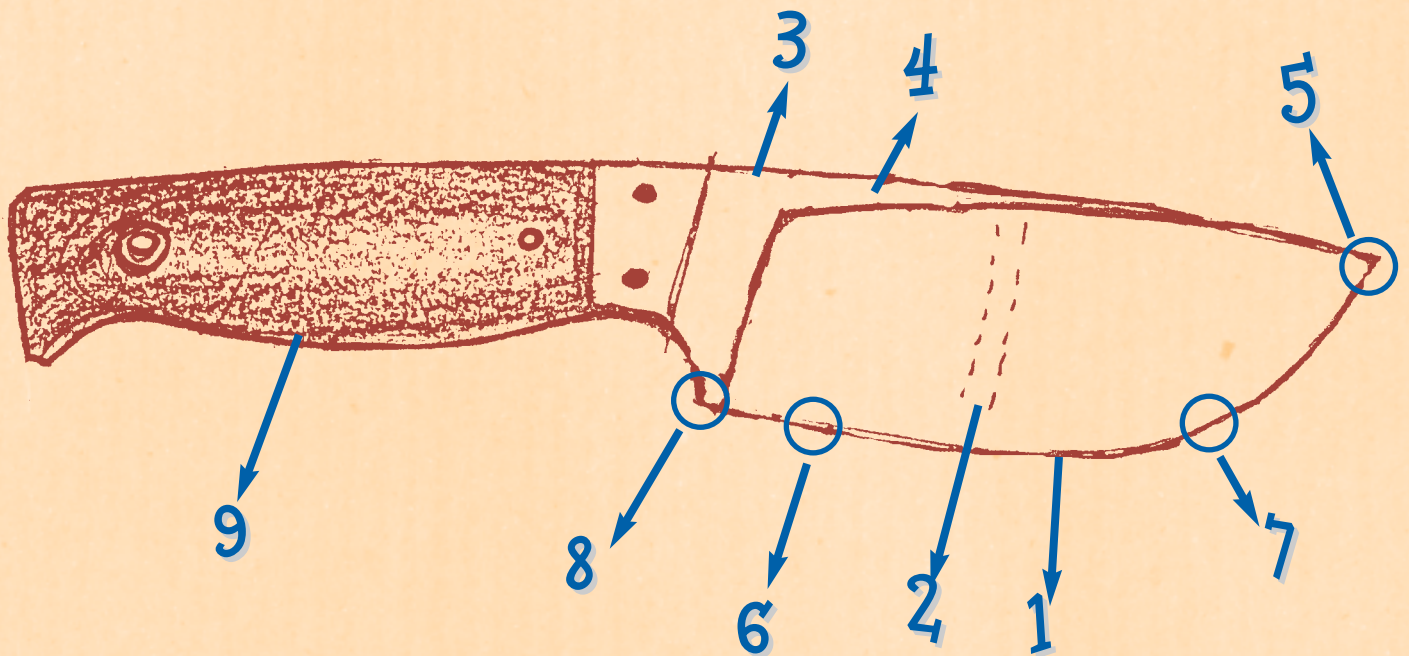
Il metallo fu probabilmente scoperto per caso tra le braci di un fuoco oppure venne dal cielo, dalle meteore che laceravano la terra e lasciavano in grandi crateri grumi di ferro puro proveniente dagli spazi siderali. Comunque furono il rame e la sua lega con lo stagno, il bronzo, i primi metalli a cambiare la vita dell'uomo. Il ferro è formato da innumerevoli cristalli che riscaldati si fondono insieme formando una struttura dura che rimane tale se raffreddata bruscamente. In generale più è alta la temperatura di forgiatura e più è elevata la velocità di raffredda-

mento e più il metallo diventa duro e fragile. Nel Medioevo ogni fabbro aveva il suo rituale segreto per forgiare le spade e questi rituali erano sovente molto strani e misteriosi.

Durante la grande avanzata verso Ovest i pionieri francesi e inglesi sapevano di dover contare prima di tutto sul loro coltello. Le famose lame Sheffield prodotte nelle acciaierie inglesi venivano vendute nel Nord America ai pionieri ed agli indiani o scambiate con pellicce pregiate. Più tardi anche negli Stati Uniti si cominciarono a produrre lame, in riva al fiume Green River, e queste diventeranno così famose che anche le acciaierie inglesi dovettero apporre quel marchio. I Green River erano coltelli semplici, da scuoi e da difesa, utili nella vita quotidiana e facili da molare.



di MASSIMO PEDRELLI
e LUIGI FERRANDO
Pattuglia Pionieristica
Ceppo Rosso



Il coltello, “ferro tagliente” rappresenta il nostro più caro compagno di lavoro nel bosco, sempre al nostro fianco, si può sempre contare su di lui ma bisogna anche averne cura e rispetto.

Tipi di coltello

Sono tantissimi, ma in definitiva si riducono sempre ad un pezzo di acciaio fissato rigidamente ad un manico.

Ci sono coltelli destinati ad usi specifici:

- Il multiuso pieghevole svizzero è uno dei coltelli più diffusi, molto utile ma inadatto ad usi impegnativi;
- Il pieghevole monolama, coltello più serio con peso e dimensioni anche ragguardevoli;
- Il lama fissa “utility” con lama larga, con punta a goccia ed affilatura da un solo lato;
- Il “bowie” è un coltello a lama fissa con punta acuminata e doppia affilatura (di solito ha dimensioni spropositate che lo rendono inutile);
- Lo “skinner”, coltello da cacciatore che serve per scuoiare animali, ha una lama tondeggiante e spesso sul dorso ha un’asola affilata per fendere la pelle;

• I modelli “combat” destinati ad equipaggiare i soldati, sono sovradimensionati per il nostro uso. Poi ci sono i macete o coltelli da foresta, lunghi e pesanti; i coltelli da scatto, buoni per i teppisti, da ghiaccio, per pulire li zoccoli ai cavalli, raccogliere funghi, innestare le rose, ecc. ecc.

Le parti del coltello

La parte più importante è la lama che si compone delle seguenti parti:

1. Filo, è la parte che taglia, deve essere mantenuta a filo (affilata), asciutta, oliata e non deve essere infilata nel terreno.
2. Unghia o arrotatura, è la parte concava ed assottigliata della lama, dove l’acciaio è stato molato.
3. Piatto o pianella, dove il metallo ha ancora il suo spessore originale.
4. Tallone o dorso, è la parte che si contrappone al filo.
5. Punta, rialzata, ribassata o tronca.
6. Forte di lama, è la parte più vicina al manico.
7. Debole di lama, la parte più distante.
8. Petto, parte della lama panciuta.
9. Codolo, è la parte di lama che si innesta nel manico.

In Italia non esiste una legislazione specifica sulla detenzione di coltelli ad uso sportivo, quindi è buona norma utilizzarli solo ai campi, evitando di farne bella mostra in luoghi diversi ove l’uso non è necessario.

Consiglio di aspettare a comprarlo o costruirselo subito, ma sceglierlo in base all’esperienza acquisita e quindi adattandolo alle proprie esigenze!!!

Personalmente preferisco i coltelli robusti (mod. Utility) di piccole - medie dimensioni (dalla lama di quattro dita), non troppo leggero e dal manico comodo, eventualmente con il foro sul manico per legarlo.

Se volete conoscere nei particolari come si procede alla fabbricazione del coltello, conoscendone meglio i materiali, vi indichiamo il Campo di Competenza “Tecniche del Pioniere” che si tiene nella Base di Spettine annualmente, dove ogni partecipante, oltre ad imparare nuove tecniche pionieristiche potrà costruirsi con le proprie mani il coltello ideale con relativo fodero. □



Negli scorsi mesi abbiamo ricevuto tante lettere (a cui purtroppo ancora non siamo riusciti a dare risposta...) molte erano di capi che salutano il proprio reparto o la propria squadriglia, non ci sarà possibile pubblicarle tutte però su questo numero ne trovate alcune. Intanto anche noi della redazione di Avventura ne approfittiamo per augurare Buona Strada ai neo - novizi e un buon lavoro ai nuovi capi squadriglia!!!

Chi parte... chi resta... chi arriva...

*Alla Squadriglia Aquile del
Reparto Aliseo, Taranto 19*

Carissimi amici, sono consapevole del fatto che in tutto un anno non ho saputo tramandare al meglio quelli che sono gli insegnamenti che un buon capo squadriglia deve dare, so anche che in molte occasioni sono sembrato burbero e irascibile più del dovuto, e questo è in gran parte vero. Sebbene però non sia riuscito a dare il meglio di me in ogni occasione sono fiero del vostro lavoro, del vostro impegno, del vostro spirito di squadriglia, nonché del vostro affiatamento. Sono convinto di non sbagliare a dire che siete la migliore Squadriglia che un capo possa mai aver avuto l'onore di guidare, spero di avervi saputo dare tanto e vi ringrazio per quello che mi avete donato: l'aiuto, l'amicizia, il conforto e la collaborazione, i vostri preziosissimi consigli... senza di voi non saremmo mai arrivati così in alto. Adesso penso sia doveroso lasciare tutto in mano al mio vice e cioè colui che presto diventerà

il vostro capo squadriglia; vi prego di saperlo ascoltare, di sapergli voler bene e di saperlo consigliare e aiutare sempre per il meglio della squadriglia e del reparto. Sappiate essere rispettosi dei vostri capi reparto perché anche se a volte possono sembrare impossibili da sopportare, tutto ciò che fanno lo fanno per il vostro bene. E naturalmente, vi prego di continuare a essere quella bella squadriglia che siete sempre stati: uniti e coraggiosi. (...) Adesso non mi resta che augurarvi un buon anno e ricordarvi di essere sempre pronti a tutto ciò che di meraviglioso e stupendo la vita scout saprà donarvi, ma anche di saper affrontare con coraggio i momenti più difficili e tristi. Un calorosissimo abbraccio a tutti voi,

il vostro ex capo squadriglia
Marco

Al Reparto Montebello 1

Ciao a tutti!!

Per me i meravigliosi anni di reparto sono finiti, sono salita in noviziato dove, sono convinta, mi diventerò ancora.

Con il reparto però lascio il



**Allegrri ricordi del Reparto Pegaso del gruppo Parma 9:
il campo estivo 1999 a Bedonia**

a cura di SANDRO

mio cuore e i miei ricordi, le tante esperienze belle e brutte che mi hanno portata ad essere quello che sono.

Ho avuto dei capi meravigliosi che mi sono venuti incontro non solo per formarmi come persona, ma che mi hanno anche aiutato a superare i problemi di ogni giorno. Quando ero insicura mi hanno dato forza e non mi hanno mai lasciata sola, anzi sono sempre stati al mio fianco.

Insieme ci siamo divertiti e sono sicura che, anche se le nostre strade si sono divise, il nostro rapporto rimarrà tale.

Un grosso saluto, va anche, a tutti gli esploratori e guide del mio reparto, perché con loro ho imparato a "sorridere e cantare anche nelle difficoltà" e perché ognuno di loro mi ha donato il meglio di sé.

Proprio per questo ci tengo a ringraziare tutto il reparto del Montebello 1°.

Vi voglio bene
Delfino Imprevedibile



Il Reparto del gruppo Monte S.Giusto 1 (Macerata) prima della costruzione della sede: l'uscita è sul tema: i profughi...



... ed eccoli invece schierati nella nuova sede!

*Alla Squadriglia Gabbiani -
Gruppo Bevagna 1*

Cara squadriglia come avete capito è la vostra capo squadriglia che vi scrive, per complimentarsi con voi. quest'anno mi avete veramente sorpresa, la vostra voglia di andare avanti, di superare gli ostacoli insieme, il vostro sorriso anche nelle difficoltà sono davvero ammirevoli e sono una gran carica per me. Perciò vi invito a continuare così, a sorridere anche quando i vostri fazzolettoni sono sporchi, anche quando la pentola del sugo si rovescia, vi invito a guardare il cielo e a rivolgervi

al nostro Dio in ogni momento del giorno.

Mi auguro di avervi insegnato abbastanza, per lo meno ho cercato di farlo e di insegnarvi tutto ciò che la mia capo squadriglia aveva lasciato a me.

Anche io ho imparato moltissime cose da voi e posso dire che quando salirò in noviziato avrò lo zaino pieno di tante cose nuove. Il mio zaino sarà più pesante, ma sarà un piacere portarlo perché dentro ci saranno tutti i momenti vissuti con voi.

La vostra ex capo squadriglia
Marina



... dai nostri corrispondenti...

Il Reparto Nautico Portici 4 ha realizzato un'esplorazione del Parco Nazionale del Vesuvio... riportiamo uno stralcio del resoconto scritto da Sara Lorido:

Le meraviglie del Parco Nazionale del Vesuvio sono state vissute da noi nautici nell'impresa: "Dal mare alla vetta del monte Somma - Vesuvio". Un'intera giornata, durante la quale abbiamo percorso sentieri sconosciuti, abbiamo assaggiato direttamente dagli alberi la frutta tipica dell'area vesuviana. Ci siamo inoltrati nella vegetazione boschiva, su tracciati lavici e abbiamo goduto inedite vedute del golfo di Napoli. Nell'attività natura abbiamo classificato molte specie vegetali (...). A quota mille, lungo un ripidissimo sentiero, abbiamo avvistato una poiana e subito dopo uno sparviere. Arrivati in vetta il nostro primo pensiero è stato rivolto al Signore ringraziandolo per la grande fatica superata (...). Per ricordare questa nostra impresa abbiamo collocato sotto una tettoia naturale di lava, un bassorilievo della Madonna del Mare, e abbiamo pregato per tutte le guide e gli esploratori del mondo.



L'Alta Squadriglia del Reparto Nautico Portici 4 schierata al Parco Nazionale del Vesuvio

Auguri... auguri...

5 Dicembre 1999...

... un anno fa al suo nascere, il Gruppo Scout Galatone 2 era un piccolissimo seme: come si spiega il suo sviluppo, il suo crescere rapido, il suo fiorire in qualità e quantità?

Da piccolo seme ad albero. Il cambiamento non è nato da un ardito e ben articolato progetto: è nato gradualmente con l'entusiasmo per compromettersi, la forza di ricominciare, la generosità per dedicarsi agli altri. Costantemente ciò è stato possibile per la presenza d'alcune figure fondamentali che hanno voluto realizzare tutto questo.

È sempre e solo il Signore a condurre le sue opere: Quando Lui vuole realizza...

Don Pimerio augura ai Capi, agli esploratori, alle guide, ai lupetti, alle coccinelle, ai rover e alle scelte del Gruppo Galatone 2° un BUON COMPLEANNO!!!



Un bel dettaglio del campo di Pasqua del Reparto Tuareg, gruppo Milano 7

SCOUT - Anno XXVI - Numero 31 - 30 dicembre 2000 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 67.500 - Finito di stampare nel dicembre 2000



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana